

Testimonianze di vita parrocchiale

*S. Emerenziana durante la seconda guerra mondiale
nei ricordi dei chierichetti Gilberto e Marcello*

Uno spaccato di vita parrocchiale che si interseca con le vicende del quartiere africano nel periodo della seconda guerra mondiale è quello che affiora dai ricordi di due tra i primi chierichetti, ormai ottantenni, di S. Emerenziana, Marcello (Gagliardo) e Gilberto (Tagliapietra). È il giugno del 1940. I due ragazzi con le loro famiglie sono venuti ad abitare al n. 91 di viale Eritrea, il Palazzone, come viene chiamato l'edificio per le sue dimensioni, che confina con via Lucrino al di là della quale solo prati. La parrocchia, e la piazza, deve essere ancora costruita sul terreno occupato da un deposito di filobus dell'Atac.

Ecco le testimonianze dei due chierichetti:

“Abbiamo vissuto i primi anni della Parrocchia.

Volendo ricordare momenti, impressioni, sensazioni non è possibile prescindere dal periodo storico e dal quartiere nel quale la Chiesa è sorta: gli anni della seconda guerra mondiale ed il “Quartiere africano”.

Ed è ciò che ci accingiamo a fare attraverso brevi flashes che piano piano riaffiorano nella memoria, anche se a distanza di non pochi anni.

1940 – Marcello e Gilberto sono venuti ad abitare, con le loro famiglie, al n.91 di Viale Eritrea nel giugno del 1940¹.

Allora la Chiesa non c'era, Viale Eritrea terminava all'altezza di Via Lucrino: da una parte con il n. civico 91 (detto il Palazzone), dall'altra con il n. civico 72.

¹ La seconda guerra mondiale ha inizio il 1° settembre 1939 con l'invasione tedesca della Polonia. il 10 gennaio 1940 il Governo decide di fornire tutti i cittadini di una carta annonaria individuale, dotata di un certo numero di cedole. Il suo primo utilizzo era previsto per l'acquisto del caffè. Ogni consumatore doveva registrare la sua carta annonaria presso il proprio fornitore abituale entro il 27 gennaio, in modo che a partire del 10 febbraio fosse possibile ottenere il caffè nella razione stabilita. La carta annonaria avrebbe potuto essere utilizzata per altri beni, da stabilire. Il 10 giugno l'Italia dichiara guerra alla Francia e all'Inghilterra. Via via sono fissate le razioni individuali che si possono ottenere con la carta. Le razioni sono (con alcune variazioni nel tempo) le seguenti (grammi al mese): Carne 400 – zucchero 500 – olio 100 – caffè 50 – grasso di maiale 50 – riso 1500 – pasta 500 – burro 50 – sapone 100.

La razione di pane (allora un bene di largo consumo) era di 200 grammi al giorno scesi poi a 150.



Il luogo dove è sorta la chiesa

Più avanti tra Via Lucrino e quella che sarebbe diventata Piazza S. Emerenziana c'era un grande capannone in lamiera ondulata, completo di verniciatura in stile mimetico, che fungeva da officina e deposito di filobus del servizio di trasporto pubblico (linea 35).

Dall'appartamento di Marcello si vedeva, in fondo al futuro Viale Libia, la "Città Giardino" (il quartiere Monte Sacro) e la linea ferroviaria Roma – Firenze.

Di fronte al 91 una discesa, un prato, una risalita verso Via Sirte ed oltre, in alto, la scuola elementare Ugo Bartolomei dove Marcello e Gilberto hanno frequentato la IV e V classe.

1941 – La nostra Parrocchia è la Basilica di S. Agnese fuori le mura sulla Via Nomentana.

Si iniziano a vedere i lavori preparatori per la costruzione della nuova Chiesa.

Il deposito dei filobus non c'è più; prosegue il tracciato di Viale Eritrea fino alla futura Piazza S. Emerenziana.

Più avanti un primo embrione, ancora sterrato, di quello che sarà Viale Libia: a destra un campo sportivo, a sinistra un canneto con una sorgente d'acqua ed una collinetta alberata (che noi chiamavamo "la pineta") che saliva verso Villa Chigi.

La guerra², in pieno svolgimento, impedisce a noi ragazzi di allontanarci dalle abitazioni per cui le nostre attività si svolgono a scuola, in casa o nei prati circostanti compreso quello ove sorgerà la futura Chiesa.

Se questo impedimento da una parte limita la nostra libertà di azione, dall'altra favorisce la coesione di un nutrito gruppo di giovani di tutti i ceti sociali.

Si gioca sui marciapiedi con le figurine o con le palline, si acquistano fogli di soldatini di carta che, dopo essere stati incollati su cartoni e ritagliati, servono a rievocare fatti bellici del momento.

1942 – Gli eventi del conflitto³ giungono a noi attraverso i bollettini di guerra ma ancora non siamo personalmente coinvolti, osserviamo con curiosità il procedere dei lavori del campanile e delle altre strutture. Finalmente il 28 Novembre del 1942 la solenne inaugurazione della Chiesa Parrocchiale di S. Emerenziana.

Ci offriamo subito con altri amici come chierichetti e collaboriamo attivamente con i primi quattro sacerdoti (Don Lorenzo Maria Plotzer il parroco, Don Cornelio, Don Cesare e Don Alfredo).

Serviamo le Messe (con accese dispute tra chi doveva suonare il campanello al momento dell'Elevazione), scortiamo i sacerdoti nella benedizione delle case ed interrompiamo i nostri giochi nel cortile interno della Chiesa per partecipare verso le 18 alla funzione pomeridiana del Santo Rosario che per molti di noi è un incubo in quanto, essendo elevato il numero dei chierichetti (circa 12-16), le due file disposte ai lati del sacerdote, superano la superficie coperta dal tappeto sui gradini dell'Altare per cui siamo costretti per tutta la durata del Rosario al contatto diretto con il gelido marmo.

² Il 7 dicembre i Giapponesi attaccano la base aeronavale di Pearl Harbor.

L'11 dicembre la Germania e l'Italia dichiarano guerra agli Stati Uniti

Il 24 dicembre Papa Pio XII nel radiomessaggio natalizio invoca la cessazione del conflitto ed il ristabilimento della pace mondiale.

³ Il 13 marzo la razione giornaliera di pane è ridotta a 150 grammi.

Il 7 novembre Fausto Coppi stabilisce il record mondiale dell'ora di ciclismo al Velodromo Vigorelli di Milano (45 chilometri e 871 metri). Subito dopo partirà militare.

Il 19 novembre a Stalingrado scatta la controffensiva dell'esercito sovietico, che in tre giorni di dura battaglia accerchia l'armata tedesca.

Il 24 dicembre Pio XII nel messaggio natalizio esorta a lavorare per la costruzione di un nuovo ordine sociale e si pronuncia in difesa dei diritti della persona e della libertà, con ciò ponendosi in netto contrasto con il fascismo ed il nazismo.



Don Cornelio e i chierichetti sul campanile

Abbiamo a disposizione una lunga serie di tonache rosse complete di cotta bianca che indossiamo per ogni attività religiosa, peccato però che essendo piuttosto corte, limitano la solennità del nostro aspetto.

Disponiamo inoltre di un libretto notes ove i vari sacerdoti registrano punti di merito a noi attribuiti per ogni tipo di collaborazione, Messe, funerali, funzioni religiose e servizi accessori nell'ambito della Chiesa o della Parrocchia.

Tali punteggi variano a seconda delle difficoltà o dal grado di sacrificio relativo all'attività svolta (es. servire Messa alle ore 6,30 la mattina)

1943 – Nei primi mesi dell'anno l'attività parrocchiale si sviluppa con la realizzazione dell'Azione Cattolica (cui Marcello e Gilberto partecipano subito) e dell'Oratorio.

L'Azione Cattolica, formata dal gruppo dei più grandicelli, prevede un periodo di prova (aspirantato) contrassegnato da un distintivo raffigurante una vela argentata che viene sostituita da un'altra identica ma dorata al momento del tesseramento che avviene l'8 Dicembre giorno dell'Immacolata.

Il presidente (Sig. Volo) ed il delegato (Sig. Grimaudo), collaborano con il sacerdote preposto ed organizzano le varie attività.

La sede comprende alcuni locali al piano seminterrato della canonica con affaccio su Via Lucrino il più grande dei quali attrezzato con il tavolo da ping pong.

Il primo gruppo di aspiranti, al quale noi apparteniamo, è strutturato a somiglianza dell'equipaggio di una nave (che veleggia verso la salvezza) della quale il presidente è l'albero maestro ed il delegato è il timoniere.

Ogni aspirante di conseguenza, facendo parte di una ciurma, ha un nome di battaglia (contro il male) da cui il nome "Milites Christi" che contraddistingue l'Azione Cattolica della parrocchia di S. Emerenziana.

Proseguendo con la terminologia marinaresca, nella cambusa (una delle nostre stanze) la ciurma, divisa in quattro squadre, ha a disposizione gli angoli del vano che utilizza per appendere il giornalino di gruppo, disegni, fogli notizie e quant'altro riguarda ogni tipo di attività di ciascuna squadra.

Memorabili sono le sfide al gioco del calcio tra l'A.C. e l'Oratorio giocate nel cortile interno della Chiesa o, in rarissimi casi, nel campo sportivo del futuro Viale Libia.

Ma l'anno è segnato da avvenimenti gravissimi, il 19 Luglio⁴ il primo bombardamento di Roma ci sorprende mentre giochiamo sui gradini del portone principale della Chiesa.

Fuggiamo nei ricoveri costruiti sotto il n. civico 91 di Viale Eritrea tra il rumore di aerei, scoppi di bombe e di proiettili di artiglieria antiaerea.

I ricoveri antiaerei, sono in cemento armato con porte blindate e costituiscono uno dei pochi esempi in Roma di strutture realizzate a tale scopo ma ciò non allevia le nostre paure.

⁴ Il bombardamento provoca 1500 morti e migliaia di feriti. Pio XII accorre sui luoghi del bombardamento. Il 25 luglio Mussolini è arrestato a Villa Savoia. Pietro Badoglio è nominato capo del governo.

La sera la scuola elementare, lassù in alto, ed il campanile della Chiesa si accendono di un rosso intenso per gli incendi che divampano non lontano in linea d'aria, aeroporto del Littorio (ora dell'Urbe) e contiguo nodo ferroviario di Roma Smistamento mentre l'aria è quasi irrespirabile a causa di una densa cortina di polvere.

L'8 Settembre, l'armistizio⁵.

Nel primo pomeriggio un nostro amico ci raggiunge nel cortile della Chiesa (dove, come al solito, ci trovavamo) per darci la notizia, avuta da suo padre, ufficiale dell'esercito.

Nei giorni immediatamente successivi reparti di soldati italiani (tre battaglioni della divisione Piave, senza armi pesanti, preposti al mantenimento dell'ordine nella città di Roma) si installano nella scuola Ugo Bartolomei e nel campo sportivo.

La chiesa di S. Emerenziana, ancora così giovane è già diventata un luogo di riferimento importante per la popolazione in un momento così drammatico della nostra storia, ha già confortato infatti chi, durante i bombardamenti, si è rifugiato tra le sue mura ancora fresche di intonaco ed ora conforta i nostri soldati.

Nel pomeriggio settembrino, dopo lo scarico dei materiali nella scuola, lunghe file di autocarri stazionano di fronte alla Chiesa, noi osserviamo incuriositi tutto questo movimento e parliamo con alcuni militari che entrano in canonica.

Il mattino seguente, 23 Settembre 1943⁶, dopo aver servito la messa mattutina, abbiamo la sensazione che stia accadendo qualcosa di importante, usciamo dalla porta laterale della Chiesa ed assistiamo, con un sentimento di paura ma anche di curiosità, alla preparazione di una azione bellica contro i nostri soldati asserragliati nella scuola.

Paracadutisti tedeschi, con la copertura di un carro armato che spunta da Via Tripoli, prendono posizione sul ciglio dello sterrato tra la Chiesa e la scuola, inoltre nettamente vediamo piazzare due piccoli cannoncini anticarro sul ciglio stesso.

Altri paracadutisti fanno sgombrare il mercato (all'epoca sul marciapiede centrale di Viale Eritrea fino a Piazza Annibaliano).

A questo punto impauriti Gilberto e Marcello corrono verso casa in tempo per notare che tra le colonne del civico 91 sono già piazzate due mitragliatrici.

Tutto ciò avviene in un clima quasi di incredulità in quanto i soldati tedeschi agiscono ignorando l'esistenza della la popolazione civile.

⁵ L'annuncio dell'armistizio viene dato alle 19.45 da Badoglio per radio. Nelle prime ore del 9 settembre il Re e Badoglio, con generali e funzionari, lasciano Roma diretti a Pescara ed in seguito raggiungeranno Brindisi ponendosi sotto la protezione degli Alleati.

⁶ Il 12 settembre Mussolini è liberato dai Tedeschi a Campo Imperatore, il 18 da Radio Monaco annuncia la costituzione del partito fascista repubblicano, il 23 settembre rientra in Italia dando vita ad un nuovo governo. Il 13 ottobre il Governo Badoglio dichiara guerra alla Germania. Il 16 ottobre i tedeschi rastrellano il ghetto deportando 1024 ebrei.

Ma per Marcello non è ancora finita, un ufficiale tedesco (per la verità con modi corretti) bussa alla porta del suo appartamento in Viale Eritrea 91 scala N int. 8 e fa piazzare due mitragliatrici sui balconi puntate verso la scuola.

Dopo un po' di tempo questi paracadutisti vengono richiamati, i nostri soldati si arrendono e sono presi prigionieri ma uno di essi (un capitano, Casimiro) riesce a rifugiarsi nella nostra Chiesa dove rimarrà in incognito, come sagrestano, fino all'arrivo degli anglo-americani.

Ancora un punto a favore per la nostra Parrocchia.

1944 – Il fronte si avvicina⁷.

Il giorno 16 Febbraio l'edificio di S. Emerenziana sfiora la tragedia, verso le ore 20 un grappolo di bombe investe la clinica Villa Bianca in Via Lago di Lesina, una di queste si abbatte in Via Lucrino a circa 50 metri dalla canonica infrangendone i vetri della finestre compresi quelli del civico 91.

Il mese di Maggio è caratterizzato dalle funzioni pomeridiane commentate con molto vigore ed efficacia da un sacerdote predicatore, Don Mario.

La Chiesa, in quei pomeriggi, è gremita fino all'inverosimile, affollata di fedeli preoccupati ed imploranti l'aiuto divino.

Le incursioni aeree proseguono su Roma, il clima diventa pesante, ogni attività pericolosa,⁸ Don Cornelio viene sorpreso in Via Lucrino da un duello aereo a bassa quota mentre si reca a benedire un defunto, il sacerdote rincuora Gilberto che lo precede con l'asta della Croce tremante.

Il 31 Maggio Don Mario termina il mese mariano con una solenne benedizione e con l'esortazione a tornare nelle case ed a pregare per la salvezza di tutti e della città.

Il 4 Giugno gli Anglo-Americani entrano in Roma che i tedeschi hanno abbandonato il giorno precedente⁹.

Sotto la scalinata che da Via Lucrino conduce al cortile della Chiesa viene realizzata una abitazione di fortuna che ospita una famiglia di sfollati calabresi, padre madre ed alcuni bambini tutti di non alta statura.

Con una certa dose di malignità vengono da noi battezzati "I Basuto".

1944 – 1945 La Chiesa di S. Emerenziana si distingue ora per le opere assistenziali di cui è promotrice.

⁷ Il 22 gennaio gli Alleati sbarcano ad Anzio.

Il 15 febbraio l'Abbazia di Montecassino è distrutta dai bombardamenti alleati.

⁸ Il 23 marzo attentato in Via Rasella contro una colonna tedesca. Provoca 33 morti e decine di feriti. Per rappresaglia i tedeschi uccideranno 335 detenuti politici alle Fosse Ardeatine.

⁹ Il 5 giugno Vittorio Emanuele III nomina il figlio Umberto luogotenente generale del regno.

Nel cortile grande, sotto il porticato e nel salone adibito a teatro, sono installate le cucine ove, tramite il Vaticano, gli americani distribuiscono ogni giorno minestra (ora verde ora gialla secondo gli ingredienti usati) che sembrava buonissima, una vera grazia di Dio.

Alle ore 11 muniti di pentola ci disponiamo in fila lungo le transenne in legno montate nel cortile ed attendiamo il nostro turno per ricevere un mestolo di minestra per ogni componente la propria famiglia.



La distribuzione di cibo nella chiesa di S. Emerenziana

(da un foto di *Time life*)

Un gran numero di persone è presente ogni giorno e fa piacere ricordare le parole di gratitudine di questa moltitudine nei confronti della Parrocchia.

Intanto proprio nella Parrocchia si organizza una Schola Cantorum (alla quale Marcello e Gilberto partecipano) che sotto l'esperta guida di Don Luigi animerà con ottimi risultati funzioni solenni, messe, cerimonie particolari (Settimana Santa, vigilia di Natale), le litanie mariane e dei Santi.

Il coro è a tre voci ed è costituito da ragazzi e ragazze della Parrocchia.

1945 – 1946 Con l'Azione Cattolica si organizzano le prime uscite, la prima gita è quella per l'Abbazia delle Tre Fontane oggi facente parte della città, ma allora era (o ci sembrava) in un altro mondo.

Un ricordo molto vivo ci riporta alla mente montagne di proiettili nel bosco degli eucalipti dove ore sorge il Luna Park dell'EUR.

Motivo di vanto inoltre per l’Azione Cattolica di S. Emerenziana è la squadra di calcio che, in una accesa finale con il S. Saturnino, vince la coppa tra le Parrocchie del quartiere.

Gli anni successivi ci vedono impegnati negli studi, nel servizio militare, nel lavoro, nel matrimonio che, per forza di cose, ci portano lontano da S. Emerenziana e dal quartiere africano.

Ma un paio di volte l’anno Marcello e Gilberto, ormai nonni pensionati tornano sul “luogo del delitto”, una mattinata di passeggiate per Viale Eritrea, Via Lucrino, Via Sirte ove ogni angolo, ogni vecchia pietra rinnova ricordi ed emozioni che terminano ovviamente ed inevitabilmente con una visita nella Chiesa dei loro “anni verdi”: S. Emerenziana”.

Roma Novembre 2010